

Le fonti del benessere del popolo devono rimanere in Russia

geopolitika.ru/it/article/le-fonti-del-benessere-del-popolo-devono-rimanere-russia

March 1, 2023



03.03.2023

Valentin Katasonov

Il 21 febbraio il Presidente della Federazione Russa ha consegnato un messaggio all'Assemblea Federale. Vorrei attirare l'attenzione su un frammento di quella parte del suo messaggio, che Vladimir Putin ha definito "una piccola digressione filosofica".

Il Capo dello Stato ha invitato i cittadini "a stare con la loro patria, a lavorare per i connazionali, non solo ad aprire nuove imprese, ma anche a cambiare la vita intorno a loro – nelle città, nei paesi, nel loro paese... Tutti devono capire: entrambi, le fonti della prosperità e il futuro, dovrebbero essere solo qui, nel loro paese natale, in Russia".

E Putin ha anche detto: «La Russia risponderà a qualsiasi sfida, perché siamo tutti un paese, un popolo grande e unito. Siamo fiduciosi in noi stessi, fiduciosi nelle nostre capacità. La verità è dietro di noi. Lanciamo nuovi progetti, generiamo denaro, investiamo in Russia, investiamo in imprese e lavoro, aiutiamo scuole e università, scienza e sanità, cultura e sport...».

Questo è un appello a tutti.

Un'importante fonte di benessere sono le risorse finanziarie. Per molti anni, una parte significativa di questa fonte di benessere è andata fuori dalla Russia. Secondo la bilancia dei pagamenti della Federazione Russa, il deflusso annuale di risorse finanziarie sotto

forma di esportazioni di capitali ha spesso superato i 100 miliardi di dollari inoltre, il reddito degli investitori stranieri (interessi e dividendi) ha lasciato il paese, il valore in alcuni anni si è avvicinato a \$ 100 miliardi. L'anno scorso si è rivelato un anno record, quando il deflusso totale di risorse finanziarie dalla Russia ha superato \$ 250 miliardi, e queste sono le condizioni in cui la Russia è stata trascinata in una guerra ibrida con l'Occidente!

Certo, la maggior parte delle "fonti di benessere" viene portata fuori dal Paese. Ne scrivo e ne parlo sempre. Non solo gli esportatori che non restituiscono in patria i guadagni in valuta estera ricevuti, ma anche i comuni cittadini sono coinvolti nel trasferimento delle "fonti di benessere" fuori dal Paese.

Poco prima del discorso di Putin all'Assemblea federale, la Banca di Russia ha pubblicato le statistiche sulle attività e passività finanziarie del settore delle famiglie per il 2022. I cittadini russi continuano a collocare una parte significativa dei loro risparmi al di fuori del loro paese d'origine.

	II 01.01.2022	II 01.01.2023
Depositi bancari, totale	38.271,5	44.948,9
Comprese le banche estere	2.272,0	6.630,4
Titoli di debito, totale	3.114,2	2.852,0
Compresi i titoli di debito esteri	1.018,4	647,5
Azioni e quote di fondi comuni di investimento, totale	8.626,0	8.530,4
Comprese azioni estere e quote di fondi esteri	1.562,4	1.050,5
Investimenti in depositi bancari, titoli di debito e quote di fondi comuni di investimento, totale	50.011,7	56.331,3
Compresi gli investimenti in depositi bancari di banche estere, azioni estere e quote di fondi esteri	4.852,8	8.328,4

Tabella 1. Attività finanziarie del settore delle famiglie della Federazione Russa all'inizio del 2022 e del 2023 (miliardi di rubli).

Gli investimenti dei “fisici” russi in attività finanziarie estere (depositi in banche estere + titoli di debito + azioni e quote di fondi di investimento) sono aumentati nell’ultimo anno di 3.475,6 miliardi di rubli, pari al 71,6%. Se all’inizio del 2022 la quota della parte estera rappresentava il 9,7% di tutte le attività finanziarie dei cittadini russi, all’inizio del 2023 questa cifra è salita al 14,8%.

Il principale aumento degli investimenti di “fisici” in attività finanziarie estere è stato fornito dall’aumento dei depositi in banche estere; nel corso dell’anno, questi depositi sono quasi triplicati (per l’esattezza, 2,92 volte). Gli investimenti in titoli di debito esteri, azioni e quote di fondi di investimento esteri sono diminuiti, ma il loro valore totale all’inizio di quest’anno ammontava ancora a 1.698,0 miliardi di rubli. È vero, nel gennaio-febbraio di quest’anno, il commercio di strumenti finanziari esteri sul mercato azionario è ripreso. Pertanto, i media russi hanno felicemente riferito che all’inizio di quest’anno, 35 nuove società per azioni di Singapore hanno iniziato a essere negoziate alla Borsa di San Pietroburgo e il loro numero totale in borsa ha raggiunto ben 115 titoli degli Stati Uniti e di altri stati ostili, come ho già scritto. Il commercio di azioni di una dozzina di società del complesso militare-industriale americano sembra particolarmente selvaggio. Gli investitori russi stanno finanziando direttamente i preparativi militari statunitensi che prendono di mira la Russia!

Quindi, all’inizio del 2023, i “fisici” russi avevano investimenti nelle economie straniere per un importo di oltre 8,3 trilioni di rubli. Ma questi soldi avrebbero potuto e dovuto funzionare per l’economia russa!

Il Presidente della Federazione Russa ha ripetutamente affermato (anche prima del 24 febbraio 2022) che dobbiamo aumentare gli investimenti in immobili. Un indicatore importante qui è il tasso di accumulazione. Rappresenta il rapporto tra investimenti in immobili e prodotto interno lordo (PIL). Negli ultimi dieci anni nella Federazione Russa, il valore di questo indicatore era del 20%. Questo è significativamente al di sotto della media globale, che, secondo il FMI e la Banca Mondiale, era di circa il 25%. Ovviamente, con un tasso di accumulazione relativamente basso, la quota della Russia nel PIL mondiale inevitabilmente diminuirà. Permettetemi di ricordarvi che nel 1992 la quota della Federazione Russa nel PIL mondiale, calcolata a parità di potere d’acquisto del rublo rispetto al dollaro USA, era stimata dal FMI quasi al 5%. A fine 2022 non c’è ancora una stima esatta, ma la quota sarà sicuramente inferiore al 3%.

V. Putin ha ripetutamente assegnato il compito di aumentare il tasso di accumulazione al 25% del PIL. Secondo Rosstat, alla fine del 2022, l’indicatore risultava essere pari solo al 20,6% del PIL. Non ha funzionato. In termini assoluti, gli investimenti in capitale fisso nella Federazione Russa lo scorso anno sono stati pari a 31,2 trilioni di rubli. I funzionari russi si giustificano: dicono, non ci sono abbastanza fonti finanziarie. Tuttavia, questo è, per usare un eufemismo, non vero. Ci sono fonti più che sufficienti. Se dovessimo utilizzare tutto, potremmo facilmente raggiungere il livello di accumulazione di capitale fisso di almeno il 30% del PIL e iniziare senza problemi l’industrializzazione su larga scala.

Una di queste fonti è il risparmio dei cittadini russi. Ripeto ancora una volta: all'inizio di quest'anno, le risorse finanziarie dei "fisici" si sono rivelate al di fuori dell'economia russa per un importo di 8,3 trilioni di rubli. Ma possono e devono essere reindirizzati sotto forma di ulteriori investimenti in immobili. Tenendo conto di questa fonte aggiuntiva, l'investimento totale nell'economia russa ammonterebbe a 39,5 trilioni di rubli. E questo è il 26% del PIL. L'ordine del Presidente della Federazione Russa di portare il tasso di risparmio al 25% del PIL potrebbe essere adempiuto mobilitando una sola fonte: il risparmio dei cittadini del Paese.

Il 21 febbraio Putin ha ricordato ancora una volta che nel Paese devono rimanere le "fonti di benessere". Alla luce di ciò, le autorità devono adottare senza indugio le seguenti decisioni.

Primo, vietare il trasferimento di fondi di "fisici" russi su conti di banche estere.

In secondo luogo, interrompere le negoziazioni sul mercato azionario russo con titoli di emittenti stranieri e quote di fondi di investimento esteri.

In terzo luogo, chiedere ai "fisici" russi l'immediato trasferimento di collocamenti di fondi precedentemente effettuati da attività finanziarie estere a quelle russe.

Fonte: fondsk.ru

Traduzione di Alessandro Napoli